



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

I COMMISSIONE PERMANENTE AFFARI ISTITUZIONALI

Amministrazione Civile - Rapporti Internazionali e Normativa Europea
Autonomie Locali e Piccoli Comuni - Affari Generali - Sicurezza delle Città
Risorse Umane - Ordinamento della Regione

RESOCONTO INTEGRALE n.26/9 DELLA SEDUTA DI I COMMISSIONE CONSILIARE DEL 20 NOVEMBRE 2014

Presidenza del Presidente Marino

Indice dell'argomento: Regolamento "Caratteristiche delle uniformi e dei relativi distintivi di grado nonché modalità d'uso e caratteristiche dei mezzi e degli strumenti operativi in dotazione ai Corpi e ai servizi di polizia locale (Articolo 16 della legge regionale 13 giugno 2003, n.12)".

Reg. Gen. n.553 Esame

Sono presenti:

- dott. Malvano Franco (Commissione regionale antiracket);
- dott. Giannetta Domenico (Comandante Polizia Municipale Atripalda (AV);
- dott. de Martino Stefano (Responsabile Sezione stradale Corpo Polizia Provinciale di Napoli);
- dott. Pezzullo Michele (Comandante Polizia Municipale);
- dott. Truono Alfredo (Vice Comandante Polizia Municipale di Salerno);
- dott. Nobile Ciro (Dirigente Generale di Polizia di Stato);
- dott. Guarino Stefano (Comandante Polizia Municipale del Comune di Aversa);
- dott. Funaro Antonio (Dirigente sindacale del Sindacato autonomo);
- dott. Micillo Antonio (U.I.L./F.P.L. – Coordinatore regionale polizia locale);
- dott. Santomassimo Antonio (Segretario regionale F.P.-C.G.I.L.).

Sono presenti: Anita Sala (Centro Democratico), Presidente III Commissione Cons. Permanente dott. Giovanni Baldi (Forza Italia).

La seduta ha inizio alle ore 10,20

Presidente Marino: Buongiorno. È aperta la seduta della I Commissione.

L'audizione è convocata relativamente al Regolamento sulle caratteristiche delle uniformi e relativi distintivi di grado, nonché modalità d'uso e caratteristiche dei mezzi e degli strumenti operativi in dotazione ai corpi e ai servizi della Polizia Locale, articolo 16 della legge regionale 13 giugno 2003 numero 12, Reg. Gen. 553.

Ad integrazione del Regolamento ci giunge, a firma del dottor Carlo D'Orta, una errata corrige del Regolamento recanti le caratteristiche delle uniformi.

Nell'augurare un buon inizio e un buon lavoro saluto la collega Sala e il collega Presidente della III Commissione Giovanni Baldi.

La parola al commissario antiracket Franco Malvano.

Dott. Franco Malvano Commissario regionale Antiracket: La ringrazio dell'invito. Ritengo che sia un momento importante perché ci accingiamo a concludere un percorso che ha visto impegnate ottime professionalità nelle persone dei comandanti delle Polizie che sono stati nominati nel comitato tecnico consultivo che, come sapete, è un comitato di



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

I COMMISSIONE PERMANENTE AFFARI ISTITUZIONALI

Amministrazione Civile - Rapporti Internazionali e Normativa Europea
Autonomie Locali e Piccoli Comuni - Affari Generali - Sicurezza delle Città
Risorse Umane - Ordinamento della Regione

consulenza della Giunta regionale che si è prefisso il primo dei traguardi, quello del famoso Regolamento che è previsto nella legge del 2003 e non era mai stato portato a compimento.

È stato un lavoro al quale hanno partecipato attivamente i sindacati, ci sono 3 sindacalisti su 4, è assente Lettieri perché impegnato. È presente una buona parte del comitato, le associazioni di categoria e i comandanti.

Il comitato è stato scelto sulla base di criteri che hanno rispettato le pari opportunità, ci sono delle signore che non sono venute, dovrebbe arrivare la dottoressa Petrillo che è la comandante della Polizia Urbana di Giugliano, c'era la dottoressa Rea che è rappresentata dall'ufficiale de Martino. Sono stati individuati comandanti di Comuni o di unioni di Comuni di tutte le aree, c'è il comandante di Aversa, il comandante Giannotta e per le Province c'è il comandante di Salerno, il comandante di Napoli ha delegato un ufficiale che non è ancora arrivato. Sono stati individuati per aree che hanno particolarità, esigenze e criticità diverse, quindi, aree dove c'è un'infiltrazione forte della malavita organizzata, aree a vocazione turistica, unione di piccoli Comuni in modo che anche essi fossero rappresentati. Abbiamo cercato di fare un gruppo di lavoro che potesse mettere sul tavolo tutte le esigenze delle Polizie Urbane o Municipali, Locali e Provinciali.

Al mio fianco c'è il dottor Nobile che è stato dirigente delle scuole più importanti della Polizia di Stato al quale ho chiesto un sostegno gratuito e affettuoso, dal casertano è venuto puntualmente a darci una mano.

Il lavoro del comitato è stato abbastanza intenso e proficuo, non ci sono state grosse conflittualità, devo dire che c'è stato il buonsenso dei sindacati, sindacati che sono intervenuti per colpa mia, sindacati ai quali fu consegnata una bozza che era stata buttata già perché potessero fare le riflessioni, sono venuti puntualmente, hanno portato le riflessioni ed hanno dato un contributo notevole portando gli interessi del Corpo e gli interessi degli agenti della Polizia Urbana. Abbiamo fatto in modo che non potesse significare che il comitato avesse riunito attorno a sé i comandanti e avessero deciso i comandanti le sorti del Corpo.

Credo che ci siamo riusciti, abbiamo fatto il nostro meglio, sicuramente non sarà un'opera perfetta, ci sarà sempre qualcuno che avrà da dire qualcosa, però, abbiamo la coscienza a posto perché abbiamo lavorato tanto e seriamente.

Il nostro Regolamento è passato per il vaglio dell'ufficio legislativo e dell'avvocatura che diede subito un parere favorevole, l'ufficio legislativo si fermò per quanto riguarda l'argomento dei riconoscimenti. Per i riconoscimenti documentari, portando i Regolamenti di altre Regioni del nostro Paese, ho mostrato come i riconoscimenti di cui parlavamo nel Regolamento non lo aveva inventato la Regione Campania, ma erano riconoscimenti che erano previsti, d'altro canto il riconoscimento rappresenta, lo dico da ex questore, per chi opera sulla strada sistematicamente e corre rischi – la Polizia Urbana, la Polizia Locale e la Polizia provinciale corrono rischi – lo posso dire ad alta voce perché corrono rischi per quanto riguarda l'ordine pubblico perché è un punto di riferimento specialmente laddove non ci sono i commissariati di Polizia, quindi, il riconoscimento di un comportamento degno di essere apprezzato è fondamentale per stimolare sia il soggetto che si è comportato in maniera straordinaria o in maniera professionale e serio ed è uno stimolo non solo per lui, ma anche per gli altri suoi colleghi perché vedono premiato l'apprezzamento che è stato fatto; da questione ne ho fatti tanti ai comandanti e ai Sindaci



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

I COMMISSIONE PERMANENTE AFFARI ISTITUZIONALI

Amministrazione Civile - Rapporti Internazionali e Normativa Europea
Autonomie Locali e Piccoli Comuni - Affari Generali - Sicurezza delle Città
Risorse Umane - Ordinamento della Regione

perché, in tantissime circostanze, mi sono stati vicini. Da sempre godo un rapporto di straordinaria amicizia con le Polizie Urbane e con la Polizia Provinciale avendo fatto l'Assessore alla Provincia di Napoli, per pochi mesi sono stato una spinta, perché ho sempre ritenuto che nel contesto armonioso di chi opera il controllo del territorio e il contrasto alla malavita organizzata non si può escludere l'impegno, anche se con funzioni e compiti diversi, delle Polizie Urbane e delle Polizie Provinciali.

Per quanto riguarda l'errata corrige, in sostanza, nella trasmissione del testo erano saltati alcune righe che riguardavano la figura e la progressione in carriera degli ufficiali, in particolare faceva riferimento al capitano, c'era stato un errore, mi fu segnalato da Carmine Lettieri, e ci siamo adoperati prontamente perché con un'altra delibera fosse inserita la parte che erroneamente non era stata messa. Non abbiamo modificato qualcosa che andava oltre e fuori da quanto era stato previsto.

Dott. Stefano Guarino Comandante Polizia Municipale di Aversa: Ringrazio pubblicamente il senatore Malvano.

Il sottoscritto ha fatto parte della prima versione del comitato, all'epoca ero comandante della Polizia Municipale di Bacoli, nell'immediatezza della legge del 2003, quel comitato svolse diverse sedute, ero con altri colleghi della Regione Campania, ma si arenò.

Interpreto sicuramente l'idea dei miei colleghi, dobbiamo un grazie pubblico al senatore Malvano che ha trasmesso a noi un'energia incredibile.

Consigliere Giovanni Baldi: Coloro i quali hanno ricevuto, nell'anno 2014, dei riconoscimenti, quindi, hanno aumentato il grado, secondo la normativa non sono sanabili, cioè, sono fatti salvi i distintivi di grado già in possesso degli operatori alla data del 31 dicembre 2013. Bisogna togliere il 31 dicembre 2013 e andare all'approvazione del Regolamento. Il Consiglio non può fare emendamenti, ma osservazioni al Regolamento, la Giunta ne può tener conto o non ne può tener conto, però, sembra che essendo stato fatto questo nel 2013, è rimasto tale, ma i colleghi che hanno avuto un aumento del loro grado si vedono penalizzati nel momento in cui c'è l'approvazione del Regolamento.

Dott. Antonio Santomassimo C.G.I.L.: Come veniva ricordato, il sindacato si è presentato con un'idea integrativa e modificativa al Regolamento, quindi, con una serie di punti. Va riconosciuto che l'egregia tenuta dell'univocità del lavoro del comitato, da parte del dottor Malvano, ha consentito che questi aspetti facessero parte di un dialogo costruttivo, ma all'interno di un contesto dove, essendo un comitato consultivo, nessuno dei componenti poteva avere il diritto prioritario rispetto alle scelte. Il lavoro è stato frutto di un contributo e di una mediazione complessiva.

È chiaro che siamo di fronte ad un lavoro che ha rispettato il pluralismo delle idee e delle provenienze di chi lo componeva. In virtù di questo abbiamo posto, prevalentemente, alcuni aspetti che provassero a salvaguardare i diritti degli operatori di Polizia Locale, in primis la cosa che è stata posta giustamente. Abbiamo iniziato il lavoro in una certa epoca, lo abbiamo chiuso dopo molte riunioni, però per colpa dell'inefficienza di questa Giunta regionale. Purtroppo, chi opera nel comparto della Polizia Locale ha sofferto i ritardi di tante amministrazioni.



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

I COMMISSIONE PERMANENTE AFFARI ISTITUZIONALI

Amministrazione Civile - Rapporti Internazionali e Normativa Europea
Autonomie Locali e Piccoli Comuni - Affari Generali - Sicurezza delle Città
Risorse Umane - Ordinamento della Regione

Avendo chiuso questo lavoro il mese prima, ci siamo posti la data del 31 dicembre perché era a quando, ovviamente, i ritardi che si sono accumulati sono tali che non motivano giuridicamente questa clausola.

L'atto ufficiale è stato l'approvazione da parte della Giunta; mentre tutti i componenti hanno avuto modo di avere copia finale del lavoro, anche in virtù dell'errata corregge cui faceva riferimento il dottor Malvano, istituzionalmente, la Giunta regionale l'ha approvato successivamente, quindi, abbiamo un'esigenza di rimettere in condizioni tutto quello che è avvenuto.

Posso dire agli iscritti al mio sindacato di aver messo questa clausola, poi si approva dopo un anno, è chiaro che non regge più. Ci vorrebbe un meccanismo giuridico che riprenda la salvaguardia di questo diritto e lo codifichi anche rispetto ad ipotetici ritardi futuri. Il Consiglio lo potrebbe approvare domani e pubblicare dopo un anno sul Burc. Dobbiamo trovare una modalità che salvaguardi una modalità che c'è sul territorio.

La notizia la si ha se sul Burc esce la delibera che la Giunta approva. È un atto che non è perfetto perché non è ancora vigente. Deve perfezionarsi lo strumento normativo che lo rende esecutivo, quindi, c'è bisogno di ricalibrare quest'aspetto.

Eliminiamo la data di riferimento, va messa una fase temporale, da quel momento che vige quel tipo di Regolamento si salvaguardano le posizioni che si sono maturate in pregresso anche per evitare il caos successivo.

Sull'aspetto che riguarda le modificazioni come errata corregge, se sono riferite al testo che abbiamo salutato e fotografato come fatto finale dei lavori è chiaro che vanno corrette, è una dimenticanza, se sono diverse mi riservo di valutarle.

Presidente Marino: La parola a Micillo Antonio della U.I.L..

Dott. Antonio Micillo - U.I.L.: Vado in linea con quanto detto il collega Santomassimo.

Non è che i sindacati intervengono su un atto regolamentare perché c'è voglia di essere presenti, è chiaro che a noi è dato curare la parte che si interconnette con i risvolti contrattuali. Come giustamente diceva il collega, abbiamo dato diffusione della bozza e poi del Regolamento licenziato e dai territori, per quelle che sono le possibilità del popolo e della Polizia Locale, si stanno organizzando i tumulti, a partire dalla questione dei capitani che avete citato per quelle che sono questioni di carattere più strettamente contrattuale.

C'è una questione che è endemica all'interno della categoria e che voi avete già trattato in termini di Commissione e in molti cercheranno in tutti i modi di tentare qualcosa su questo. Parliamo di gradi che assumono costanza all'atto in cui li chiamiamo in un'organizzazione militarmente organizzata che ha una sua gerarchia e poi li chiamiamo su una norma contrattuale.

Una riflessione di merito non so se la farà qualche consigliere, però, a latere della questione che avevamo posto che, come diceva Santomassimo, è stata la grossa mediazione all'interno del comitato vi dico cosa ne viene dai territori. Pare che sia scappato ai comandanti una cosa, non è stato previsto quando è possibile vestire gli abiti borghesi tranne che nelle manifestazioni di cerimonie non è stato previsto niente.

(Intervento fuori microfono)



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

I COMMISSIONE PERMANENTE AFFARI ISTITUZIONALI

Amministrazione Civile - Rapporti Internazionali e Normativa Europea
Autonomie Locali e Piccoli Comuni - Affari Generali - Sicurezza delle Città
Risorse Umane - Ordinamento della Regione

L'auspicio è che si riesca a varare il Regolamento entro la fine della legislatura regionale. Siamo con 28 anni di ritardo e parliamo di un mero Regolamento, altre Regioni d'Italia hanno la legge regionale sulla Polizia Locale che prevede tante altre cose. Abbiamo vissuto il periodo della legislazione che è partita dell'Emilia Romagna e ha trovato una sua insemminazione strana, facciamo le leggi sulla sicurezza integrata dove c'è il lampione e c'è il Vigile.

L'auspicio è che chi rimarrà nel Consiglio porterà avanti queste questioni e inizi a curare la questione della Polizia Locale, come diceva il senatore Malvano, inquadrandola in una cornice più generale che è quella del controllo del territorio che non può essere ridotta ai soli gradi distintivi, all'uniforme e al colore dei mezzi, ma dovrebbe trovare una collocazione in una politica più organica.

Presidente Marino: La parola ad Antonio Funaro.

Dott. Antonio Funaro Sindacato autonomo: Siccome i procedimenti sono abbastanza complessi l'auspicio è che, quanto prima, si possa pubblicare il Regolamento.

(Intervento fuori microfono)

Lasciamo alla vigenza del Regolamento stesso, secondo me potrebbe essere la soluzione a tutti i problemi.

Per quanto mi riguarda, personalmente, sarei dell'idea della Polizia regionale, corpo unico con comandi provinciali e quanto altro, ma appartiene ad altra storia.

Presidente Marino: La parola a Truono Alfredo Vice Comandante del Comune di Salerno.

Truono Alfredo Comune di Salerno: Nel merito della questione della data inserita nel contesto del Regolamento, tutto è nato ai fini di poter mettere un paletto, garantire quello che c'era e ripartire, eventualmente, con le nuove programmazioni.

Premetto che faccio parte di questa sanatoria che è inclusa nel Regolamento, sono uno di quelli che ha goduto di questi passaggi voluti dall'Amministrazione comunale nella riorganizzazione interna dei servizi del corpo di Polizia Municipale di Salerno.

È ovvio che così non è dato di passare, sostanzialmente è illegale e non va, trovare il modo legandolo a quello che sarà, quando sarà, l'approvazione del Regolamento, sembra la cosa più giusta e più lecita da fare.

In merito a tutto il Regolamento, abbiamo avuto parecchie sedute, a volte anche accese, alla fine siamo riusciti a tirarne fuori un risultato e auspico che il risultato sia una partenza per avere, nel futuro, uno strumento che ci possa garantire nell'ambito dell'organizzazione del lavoro delle Polizie Municipali e della Polizia Locale in genere.

Presidente Marino: La parola a Pezzullo Michele di Marco Polo.

Dott. Michele Pezzullo Comandante Polizia Municipale: Non voglio ripetere quanto hanno già detto gli altri sulla data, era legata all'approvazione del Regolamento, quindi,



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

I COMMISSIONE PERMANENTE AFFARI ISTITUZIONALI

Amministrazione Civile - Rapporti Internazionali e Normativa Europea
Autonomie Locali e Piccoli Comuni - Affari Generali - Sicurezza delle Città
Risorse Umane - Ordinamento della Regione

può essere rivista. Penso che sono tutti d'accordo alla data di approvazione, potremmo fissare al 31 dicembre 2014. Non credo possano esserci problemi.

Per quanto riferito dal rappresentante della U.I.L. rispetto ad eventuali problemi voglio ricordare che stiamo a fare un Regolamento sui gradi, non stiamo facendo un rapporto contrattuale o una revisione della contrattazione. Possiamo essere più o meno d'accordi, alcuni di noi erano d'accordo a superare la dicotomia D1 e D3, però, dobbiamo spalmare il Regolamento per quanto riguarda i quadri su quel contratto di lavoro esistente non voluto da noi, né noi né il Consiglio regionale ha la possibilità di intervenire e modificare. Sull'esistente abbiamo spalmato questo Regolamento, purtroppo, può piacere o dispiacere, qualcuno è d'accordo e qualcuno non lo è. Non potevamo fare nessuna forzatura, altrimenti, ci saremmo sostituiti alla contrattazione nazionale andando ad intervenire sul D3 giuridico, D1 giuridico e quanto altro.

Ci siamo attenuti a quello che c'era e abbiamo previsto i gradi sull'esistente.

L'unica cosa che possiamo raccomandare al Presidente Marino è che, quanto prima, si possa addivenire alla risoluzione di questo Regolamento anche perché la legge è del 2003, arriviamo dopo 12 anni con il 2015, mi sembra un po' tardi, anche se, poi, le modifiche, a livello nazionale, hanno, di gran lunga, superato la normativa sulla quale adesso stiamo intervenendo con un Regolamento, quindi, ci troviamo che se la nuova consiliatura andrà a rivedere la legge regionale sulla polizia locale, probabilmente questo Regolamento non avrà più motivo di essere, però, per il momento, otteniamo un risultato. Invito ad accelerare i tempi, almeno per concludere qualcosa, ma anche per soddisfazione di chi ci ha lavorato e soprattutto del Presidente che è stato encomiabile, che è riuscito a portare a termine questo lavoro.

Dott. Stefano de Martino Amministrazione Provinciale di Napoli: Sono in rappresentanza del Comandante della Polizia Provinciale, la dottoressa Lucia Rea. È evidente la necessità dell'approvazione, in tempi brevi, di questo strumento che, comunque, è uno strumento fondamentale, di cui, purtroppo, in Regione Campania, siamo carenti, a differenza del resto delle altre Regioni.

Per tornare sulla questione che ci sta occupando stamattina, riguardo alla data del 31 dicembre piuttosto che un'altra, vorrei solo evidenziare un piccolo punto. È un aspetto che attiene più ad un profilo di opportunità che ad un profilo di legittimità, cioè, se adottiamo questa data piuttosto che un'altra non stiamo violando, sostanzialmente, nessuna norma, né in un caso né nell'altro, ma, viceversa, rilevano dei profili di opportunità che sono questi rimessi più alla valutazione di un organo politico, quale, appunto, il Consiglio regionale, se non addirittura la Giunta, che non ad un Comitato tecnico. Il Comitato tecnico propone una data, spiega, entro certi termini, perché ha preso quella data piuttosto che un'altra, lo hanno già detto i colleghi, un po' per un aspetto diacronico, i lavori del Comitato si sono protratti per un certo periodo di tempo, dopodiché c'è voluto anche un altro po' di tempo prima che la delibera di Giunta fosse materialmente adottata, un po' per evitare eccessive fughe in avanti, cioè il rischio concreto a non fissare una data precisa è quello che si arrivi all'approvazione di un Regolamento che, poi, è superato nei fatti perché la situazione che presenta sul territorio è tutt'altro, stabiliamo dei gradi che, poi, si ritroveranno a dover essere applicati in parti sostanziali del nostro territorio.



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

I COMMISSIONE PERMANENTE AFFARI ISTITUZIONALI

Amministrazione Civile - Rapporti Internazionali e Normativa Europea
Autonomie Locali e Piccoli Comuni - Affari Generali - Sicurezza delle Città
Risorse Umane - Ordinamento della Regione

Resta una questione di mera opportunità, come tale può essere solo rimessa alla valutazione di un organo politico, non di un organo tecnico.

Dott. Domenico Giannetta Comandante Polizia Municipale di Atripalda (AV): Oggi sono particolarmente fiero di essere qui, è per me un momento importante perché è segno che stiamo mettendo un altro tassello nella costruzione del quadro giuridico della Polizia Locale della Regione Campania che, come ricordavano i colleghi, arriviamo dopo 11 anni di ritardo, ma, finalmente, dopo 2 anni di lavoro intenso sul tavolo di questo Comitato tecnico di cui sono fiero di far parte perché abbiamo lavorato, come hanno sottolineato i colleghi, attraverso un confronto serio, sereno e soprattutto c'è stato il dottor Malvano che ha saputo ricondurci sulla giusta strada, telefonandoci a qualsiasi ora del giorno, ho ricevuto anche una sua telefonata una domenica alle ore 21.30 dove mi preannunciava la pubblicazione del Regolamento sul Burc.

Sul Regolamento volevamo fare tante cose, ci siamo posti tanti dubbi, ma il Regolamento aveva un indirizzo chiaro: "Distintivi di grado e caratteristiche dei mezzi".

Dialogando tra di noi avevamo anche ipotizzato di supportare, eventualmente, qualora la Regione Campania, la Giunta regionale lo volesse, di ragionare anche su un ammodernamento di quella che è la legge 12/2003. Oggi completiamo il nostro quadro giuridico, soprattutto con l'obiettivo di creare uniformità, attraverso questo obiettivo dell'uniformità poi nasce quella data del 31 dicembre 2013, quindi, sottoscrivo a pieno quello che ha detto il collega Di Martino della Polizia Provinciale dicendo che è un'opportunità per evitare che ci siano sul territorio degli scatti in avanti, quindi, stiamo dei distintivi di grado sproporzionati rispetto al territorio, all'organico della Polizia Locale presente, quindi, mi auguro che quanto prima questo lavoro vada importato e, quindi, c'è la soddisfazione di aver creato uno strumento operativo per tutta la Polizia Locale della Regione Campania.

Dott. Ciro Nobile Consulente del Presidente Malvano: Vi ringrazio innanzitutto per avermi consentito di essere qui stamattina, di esprimere il mio pensiero riguardo all'emanazione di questo Regolamento che saluto veramente con tanto piacere. Il problema di quella data stava nell'ansia di voler risolvere un problema esistente sul territorio da tanti anni, ansia di mettere dei gradi alle spalline che sono sproporzionati rispetto alle funzioni svolte, rispetto al territorio, rispetto al personale stesso in organico, presso un corpo di Polizia Locale.

Indicare una data nell'ambito del corpo del Regolamento comporta dei problemi di legittimità, perché si sa che in genere le leggi entrano in vigore dall'atto della pubblicazione, però un modo lo dobbiamo trovare, eventualmente imponendo che nelle more dell'emanazione del Regolamento stesso non ci siano queste corse in avanti, ma non possiamo, a mio avviso, rimandare il tutto all'atto della pubblicazione del Regolamento, altrimenti, in questo segmento di tempo avremo un'iperbole di comandanti, di Sindaci, che cercheranno di fare qualcosa di sbagliato, per noi e per i corpi di Polizia Locale.



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

I COMMISSIONE PERMANENTE AFFARI ISTITUZIONALI

Amministrazione Civile - Rapporti Internazionali e Normativa Europea
Autonomie Locali e Piccoli Comuni - Affari Generali - Sicurezza delle Città
Risorse Umane - Ordinamento della Regione

Dott. Stefano Guarino Comandante Polizia Municipale di Aversa: A margine dell'intervento che era molto sentito, ritengo di interpretare il pensiero dei miei colleghi, volevo fare un intervento nel merito, alla luce del lavoro fatto.

Non sono d'accordo con il mio collega Michele su un dettaglio, ritengo che questo Regolamento sia molto più importante della stessa legge del 2003, feci una riflessione con i colleghi chiedendo in cosa avesse inciso la legge del 2003 sullo status della Polizia Provinciale e Municipale della Regione Campania. Ritengo, alla luce di questi 11 anni trascorsi, che il Regolamento sia estremamente importante perché porta all'evidenza della cittadinanza la riforma.

Le Amministrazioni hanno l'obbligo della fornitura, dell'adeguato rinnovo dei capi di vestiario. Finalmente porterà l'uniformità che è il primo distintivo di riconoscibilità della nostra categoria, basti pensare a quello che accade nella città di Napoli, dove i vigili vestono una divisa che è quasi unica rispetto all'intera Regione Campania.

Il lavoro è stato difficile però questa è una leva giuridica che rende efficace quella che era una pronuncia risalente al 2003.

Il lavoro è stato difficile perché si è mosso entro spazi giuridici e normativi molto complessi, da una parte l'ordinamento giuridico risalente al 1986 con la legge quadro della Polizia Municipale, i vari contratti che negli anni si sono succeduti, l'ultimo dei quali, lo ricordo a me stesso e chiedo scusa ai colleghi perché ne abbiamo lungamente parlato, l'appiattimento delle categorie.

Quando fui assunto nel 1996 mi trovavo di fronte a 4 diversi gradini: il quinto livello, il sesto livello, il settimo livello e l'ottavo livello, adesso abbiamo le categorie che sono C e D, quindi, questa individuazione dei gradi che, com'è stato già detto, è pienamente rispettoso dell'ordinamento giuridico e contrattuale, consente un'operatività indispensabile, quindi, si deve concludere questo lavoro perché veramente ritengo che costituirà la svolta della Polizia Locale della Regione Campania.

In merito allo spartiacque, ho ricevuto telefonate da Comuni anche significativi, ce la facciamo ancora a cambiare i gradi, ritengo che si possa trovare un equilibrio, sicuramente non mancherà.

Presidente Marino: La parola al commissario Malvano.

Dott. Franco Malvano Commissario regionale Antiracket: Il Regolamento aveva dei binari nei quali ci siamo mossi, il Regolamento non poteva risolvere i problemi della Polizia Municipale o della Polizia Provinciale, quindi, se leggiamo lo stesso titolo, spiega bene cosa si doveva fare, cosa riteniamo di aver fatto.

Devo dire che oltre la partecipazione attiva c'è stato qualcosa di più, la comunicazione. Ho ricevuto tante mail che prevedevano di informare tanti comandanti di Polizia che non erano presenti. Sono stato a tanti convegni, mi meraviglia sentire che ci sarà la rivoluzione quando lo leggeranno, ma già lo hanno letto.

Sono stato invitato almeno a 10 convegni e in tutti e 10 convegni abbiamo ricevuto, personalmente, gli apprezzamenti per quanto è stato fatto, questo non significa che tutti saranno felici e contenti.

Abbiamo fatto uno sforzo che è andato al di sopra di quello che è stato fatto per il passato, c'è stata una grande comunicazione e volontà di raggiungere un risultato.



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

I COMMISSIONE PERMANENTE AFFARI ISTITUZIONALI

**Amministrazione Civile - Rapporti Internazionali e Normativa Europea
Autonomie Locali e Piccoli Comuni - Affari Generali - Sicurezza delle Città
Risorse Umane - Ordinamento della Regione**

Comunicazione che è andata oltre quella che erano le mail che si scambiavano tra di loro i comandanti e che arrivavano anche a me. Abbiamo dato comunicazione a tutti quelli che ne facevano richiesta e poi nei convegni che ci sono stati, qui hanno partecipato i comandanti e non solo, è stato suscitato l'apprezzamento per il lavoro che avevano fatto.

Il Regolamento prevedeva quello che abbiamo scritto, non potevamo andare oltre, si poteva dire oltre, figuratevi se non posso dire oltre anche personalmente, non ritengo che con questo abbiamo risolto il problema della Polizia, i problemi sono tanti, a cominciare dalla presa di coscienza, dalla sensibilità dei Sindaci, i Sindaci forse non hanno idea di avere uno strumento così importante nelle mani, il Sindaco, laddove non c'è il Commissario della pubblica sicurezza, è responsabile della sicurezza. La responsabilità del corpo della Polizia Urbana è una notevole.

La formazione, la professionalità, la qualificazione del personale è fondamentale, perché oltre a ristabilire l'ordine è importante per gli stessi operatori, che se non sono preparati si trovano nei guai, è successo tante volte, questo vale anche per la Polizia Locale, per la Polizia di Stato, per i Carabinieri.

Abbiamo cercato, nell'arco del tempo che abbiamo impegnato a fare questo Regolamento, anche di trattare altri problemi, abbiamo parlato di Scuola regionale di Polizia che andrebbe raddrizzata, abbiamo parlato di Città Metropolitana, non abbiamo affrontato ancora il problema, è un problema serio, ne abbiamo parlato proprio per dare un documento che potesse consentire, a chi dovrà, poi, prevedere, impegnare le polizie locali, una disciplina che consenta di non mortificare il corpo né mortificare quelle polizie locali di Comuni che sono piccoli e possono sembrare dimenticati.

Si parlava di unione dei Comuni Abbiamo fatto un lavoro di consulenza che, purtroppo, non ha avuto altri risultati perché ci siamo fermata fare il Regolamento perché era la priorità.

Il vaglio della legittimità già è passato per le mani dell'ufficio legislativo e per l'ufficio dell'avvocatura. Noi non siamo competenti, il vaglio della legittimità è stato dato in mano all'organo competente che ne ha verificato la legittimità, sulle ricompense c'era stato questo disguido perché pensavano che fosse un'invenzione che l'ufficio legislativo poteva anche documentarsi e prendere Regolamenti in altre Regioni, quindi, ho dovuto prendere i Regolamenti, abbiamo rifatto l'articolo, lo abbiamo portato e quell'articolo - che poi non è che cambiava sostanzialmente le cose - è stato riportato.

È stato già detto che avevamo concluso il Regolamento l'anno scorso, abbiamo messo una data per evitare le fughe in avanti, per evitare che fino all'ultimo momento vi fosse qualcuno che potesse mortificare gli altri. Non è con le stellette che si aumenta il grado, una cosa è il grado, la funzione e una cosa è lo stipendio, la stelletta di consente di avere una responsabilità maggiore nei confronti dei dipendenti e disciplina l'organigramma che prevede la catena di comando. Non so se questo tavolo può discutere, se dobbiamo riunirci come Comitato e ripercorrere, perché se è così dobbiamo rivederci al più presto, perché conosciamo i tempi.

Se questo va deciso in un Comitato che deve portare la nota alla Presidenza e deve, poi, diventare oggetto di verifica, dobbiamo muoverci altrimenti non ce la faremo a chiudere. Con la delusione non solo nostra vi dico che iniziare daccapo, con la nuova legislazione, a fare un nuovo Regolamento, mi porta a tirarmi fuori, perché lo sforzo che abbiamo fatto è stato uno sforzo che andrebbe concluso. Vorrei lumi dal Presidente.



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

I COMMISSIONE PERMANENTE AFFARI ISTITUZIONALI

Amministrazione Civile - Rapporti Internazionali e Normativa Europea
Autonomie Locali e Piccoli Comuni - Affari Generali - Sicurezza delle Città
Risorse Umane - Ordinamento della Regione

Presidente Marino: La parola al consigliere Sala.

Anita Sala: È un Regolamento che arriva con grande ritardo. Sono eletta qui in Consiglio regionale dal 2010, è la prima volta che si affronta questa discussione, anche se il problema della Polizia è molto sentito, va oltre il Regolamento, ma non entrerà in questo, perché è compito dei politici cambiare la legge e non penso che in questa legislatura sarà possibile, quindi, un ringraziamento per quello che avete fatto, che era necessario. Per quanto riguarda la proposta del consigliere Baldi, penso che il Presidente Marino vedrà come si può fare la cosa nei tempi più corti, interpellando la Giunta e anche di nuovo l'ufficio legislativo della Giunta.

Presidente Marino: Chiudiamo la Commissione con quello che ritengo sia un indirizzo ben chiaro. Formuliamo i ringraziamenti a tutto il Comitato, in modo particolare a Franco Malvano che, per un fatto di amicizia, non è l'unico che chiama alle 22.00, c'è anche qualcuno della Giunta che chiama alle 3.00, è un po' lo spirito che abbiamo messo in atto. Mi rendo conto che abbiamo accumulato dei ritardi che non sono a noi imputabili, ma lo sarebbero nel momento in cui domani mattina non procediamo con questo, perché il lavoro adesso ce l'abbiamo. Tutto si può fare meglio, ma l'importante è iniziare a farlo e vedere in che modo, poi, lo mettiamo all'attenzione degli operatori che credo siano tutti rappresentati qui a questo tavolo, in ogni caso la Polizia Locale l'abbiamo ascoltata per la vostra bocca, per i vostri atti, quindi, di fatto, siamo almeno sereni che questo si possa fare.

Non credo nei tempi lunghi perché abbiamo dei tempi stabiliti dal Regolamento.

Lo Statuto ci dice come lo dobbiamo fare, lo faremo. Queste osservazioni, che credo siano anche giuste, potrebbero, poi, trovare la giusta mediazione in una data che potremmo fissare e ne abbiamo già una certa che potrebbe essere quella della pubblicazione della delibera, cioè, non daremo nessuna fuga in avanti a nessuno, accontenteremo un po' le parti politiche e, quindi, immediatamente dopo quest'audizione convocheremo i nostri colleghi della Commissione e li informeremo, cercheremo di evitare che in Aula ci sia uno scontro politico, li convocheremo giovedì in una Commissione ad hoc, in modo che chiunque voglia sollevare delle eccezioni lo potrà fare in questa sede e qui dirimerle.

Andremo in Aula chiedendo l'approvazione del Regolamento, presenteremo questa cosa alla Giunta con eventuali osservazioni, credo che a questo punto come osservazione ci dovrebbe essere solo quella relativamente alla data e non altro, in questo momento.

È stata sollevata la questione della legge regionale del 2003, ci rendiamo conto che è troppo passata, mi è stato detto che, probabilmente, questo Regolamento avrà, forse, una vita breve se nella prossima legislatura approveremo una legge diversa, dato che non va mai vanificato il lavoro fatto, 2 anni di lavoro di ognuno di voi merita rispetto, potevate dedicare il tempo ad altro, invece lo avete dedicato alla vostra Regione e a questo, se ritenete opportuno farci arrivare dei suggerimenti o delle osservazioni sulla legge regionale che abbiamo, se può essere adeguata, almeno in questa fase, a quello che è il futuro del nostro Regolamento.

Su un impianto legislativo, che è quello della legge del 2003, possiamo sistemare qualche emendamento in questa fase, in questa legislatura e poi lasciare agli altri, magari a chi vuole intervenire, ma dato che è meglio fare le cose e farle subito, se ci riusciamo, se c'è



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

I COMMISSIONE PERMANENTE AFFARI ISTITUZIONALI

Amministrazione Civile - Rapporti Internazionali e Normativa Europea
Autonomie Locali e Piccoli Comuni - Affari Generali - Sicurezza delle Città
Risorse Umane - Ordinamento della Regione

qualche osservazione che possiamo adeguarla l'adeuiamo, altrimenti, credo che metteremo mano ad un progetto di legge, poi sarà approvato in questa legislatura o meno vedremo, di sicuro credo che possiamo utilizzare la vostra esperienza, la vostra presenza, magari la dottoressa può lasciare l'indirizzo mail della Commissione e sarà per noi importante andare anche dal Presidente della Giunta a dire: "Approviamo questo Regolamento con queste osservazioni che riteniamo, in un certo senso, soddisfare tutti quelli che ci hanno lavorato, ma proponiamo anche questo tipo di modifica della legge regionale per dare un po' più lunga vita a questo Regolamento nel caso non si intervenga immediatamente, considerati i tempi della legge precedente". Altri 20 anni con questa legge credo non sia opportuno aspettare.

Mi era stata sollevata – cerco sempre di dare massima partecipazione ai dirigenti e funzionari della mia Commissione – una questione, di incentivare degli incentivi che la Regione, in teoria, potrebbe anche dare per l'acquisto di mezzi elettrici, chi rinnova il parco auto, etc.? Se ci riusciamo a metterlo all'interno di qualcosa e stimolare questa nuova iniziativa della Regione

– guardiamo spesso le altre parti d'Italia – potrebbe essere una cosa sensata.

Potrebbe essere un'idea, su questo, se qualcuno di voi ha un'idea, in qualsiasi modo me la fa pervenire ed io cercherò di capire dove, come e quando poterla inserire.

Dott. Franco Malvano Commissario regionale Antiracket: La nostra presenza qui, che costituisce la maggioranza dei componenti, può aderire, come parere consultivo, a quella proposta di considerare la data per la delibera.

(Intervento fuori microfono)

Mi auguro che la Regione possa far valere quei propositi che il Presidente ha enunciato, abbiamo difficoltà con l'ufficio legislativo perché quando avevamo messo il potere sostitutivo da parte della Regione nei confronti di quei Comuni che non ottemperassero al Regolamento è saltato, è stato detto che non si può fare, che deve essere oggetto di una modifica della legge che non vedremo mai.

Si parlava di strumenti degli operatori, direi che se cerchiamo di sforzarci e vedere quali sono le criticità, vedremo che ce ne sono altre che possono essere realizzate per prima, come per esempio, un incontro presso la Scuola regionale di Polizia che ho chiesto più volte e che per una serie di motivi non ci è stato accordato, non ho voluto fare un'azione di forza, quindi, dico che c'è molto da fare.

Quando abbiamo detto che il Regolamento potrebbe essere superato, noi facciamo il Regolamento e approviamo, eventuali modifiche del Regolamento si faranno successivamente quando ci sarà una nuova legge regionale che cambierà le carte in tavola.

Presidente Marino: Vi ringrazio per essere intervenuti, grazie per il contributo.
La seduta è tolta.

I lavori terminano alle ore 11,35